



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

Legge regionale 16 aprile 2014 - n. 15

Ratifica dell'intesa tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui consorzi di bonifica interregionali, nell'ambito della strategia macroregionale del piano regionale di sviluppo 2

Supplemento n. 16 - Venerdì 18 aprile 2014

Legge regionale 16 aprile 2014 - n. 15
Ratifica dell'intesa tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui consorzi di bonifica interregionali, nell'ambito della strategia macroregionale del piano regionale di sviluppo

IL CONSIGLIO REGIONALE
ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
(Oggetto della ratifica)

1. In conformità all'articolo 14, comma 3, lettera n), dello Statuto d'autonomia della Lombardia e secondo le disposizioni dell'articolo 78 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale), è ratificata l'intesa di cui all'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382), parte integrante della presente legge, tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto, relativa all'eser-

cizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui consorzi di bonifica interregionali, sottoscritta il 6 febbraio 2014 a Parma dall'Assessore al Territorio, urbanistica e difesa del suolo della Regione Lombardia e dall'Assessore all'Ambiente della Regione del Veneto.

Art. 2
(Efficacia dell'intesa)

1. Le disposizioni dell'intesa di cui all'articolo 1 assumono efficacia dalla data di entrata in vigore dell'ultima legge regionale di ratifica.

La presente legge regionale è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Lombardia.

Milano, 16 aprile 2014

Roberto Maroni

(Approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. X/355 dell'8 aprile 2014)

ALLEGATO

INTESA INTERREGIONALE
Ex art. 73 d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616

PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA E VIGILANZA SUI CONSORZI DI BONIFICA INTERREGIONALI

Tra

la **REGIONE LOMBARDIA**

nella persona di Viviana Beccalossi, nata a Desenzano del Garda (BS) il 10 settembre 1971, nella sua qualità di Assessore al Territorio, urbanistica e difesa del suolo, autorizzato alla sottoscrizione con atto n. A1.2014.0007068 del 20 gennaio 2014,

e

la **REGIONE DEL VENETO**

nella persona di Maurizio Conte, nato a San Martino di Lupari (PD) il 22 settembre 1964, nella sua qualità di Assessore regionale all'Ambiente, autorizzato alla sottoscrizione con atto n. 557609/63.00 del 19 dicembre 2013,

che, tenuto conto del mutato assetto dei Consorzi di bonifica a seguito delle azioni regionali per il riordino dei Consorzi, convengono quanto di seguito.

Articolo 1
(Finalità ed oggetto)

1. La presente intesa tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto ha lo scopo di definire gli ambiti, le modalità e le procedure per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui consorzi di bonifica che operano in comprensori interregionali che si estendono nei territori delle rispettive Regioni, in attuazione dell'art. 73 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.
2. I territori interregionali interessati dalla presente intesa negli aspetti strutturali della bonifica e dell'irrigazione devono trovare tutela attraverso l'impegno delle due Regioni, al fine di consentirne la valorizzazione e il miglior utilizzo a fini agricoli, produttivi e residenziali. Le Regioni finitime, di concerto con i rispettivi consorzi, si impegnano ad attribuire agli interventi di bonifica e irrigazione nelle aree oggetto della presente intesa carattere di priorità, anche per quanto attiene alla programmazione nazionale, rispetto ad altri interventi previsti nel territorio di competenza.

Articolo 2
(Consorzi di bonifica)

1. A seguito delle procedure di riordino dei consorzi di bonifica attuate dalla Regione del Veneto e dalla Regione Lombardia, nei comprensori interregionali fra Veneto e Lombardia operano i sotto indicati consorzi:
 - Consorzio di bonifica Veronese: superficie comprensorio ha 158.421, di cui in Veneto ha 157.329 e in Lombardia ha 1.092;

- Consorzio di bonifica Garda Chiese: superficie comprensorio ha 75.646, di cui in Lombardia ha 75.582 e in Veneto ha 64;
- Consorzio di bonifica Territori del Mincio: superficie comprensorio ha 76.443, di cui in Lombardia ha 75.455 e in Veneto ha 988.

Articolo 3 (I comprensori di bonifica e di irrigazione)

1. I confini tra i comprensori in cui operano i consorzi di bonifica indicati nell'articolo 2 sono definiti con le planimetrie allegate alla presente Intesa (n.1 corografia quadro d'unione e n. 5 tavole di dettaglio) redatte su base cartografica CTR Veneto.
2. Nel comprensorio prevalentemente veneto, in cui opera il Consorzio di bonifica Veronese, sono inclusi parti di territori di Comuni lombardi di Castel d'Ario, Marmirolo, Monzambano, Ostiglia, Roverbella, Volta Mantovana e Villimpenta, tutti ricadenti in provincia di Mantova.
3. Nel comprensorio prevalentemente lombardo, in cui opera il Consorzio di bonifica Garda Chiese, sono inclusi parti di territorio del Comune veneto di Valeggio sul Mincio ricadente in provincia di Verona.
4. Nel comprensorio prevalentemente lombardo in cui opera il Consorzio di bonifica Territori del Mincio, sono inclusi parti di territori di Comuni veneti di Gazzo Veronese, Sorgà e Valeggio sul Mincio, tutti ricadenti in provincia di Verona.

Articolo 4 (Vigilanza)

1. Le funzioni di vigilanza sul Consorzio di bonifica Veronese sono esercitate dalla Regione del Veneto secondo le modalità di seguito riportate, relativamente ai territori oggetto della presente intesa. Gli statuti, i piani di classifica e i piani generali di bonifica e tutela del territorio sono approvati dalla Regione del Veneto secondo quanto previsto dalle vigenti leggi regionali venete regolanti la materia, nel rispetto della presente intesa. Il provvedimento consortile di adozione degli atti sottoposti a vigilanza deve essere trasmesso dal Consorzio alla Regione Lombardia per l'espressione del parere. Il parere, con eventuali proposte, osservazioni o richiesta di chiarimenti, opportunamente motivati, deve essere espresso entro venti giorni per gli statuti e entro trenta giorni per i piani di classifica e i piani generali di bonifica e tutela del territorio dal ricevimento dei provvedimenti medesimi. Nel caso in cui la Regione Lombardia formuli una motivata richiesta di chiarimenti, che può essere espressa una sola volta, il procedimento viene interrotto e riprende dalla risposta ai chiarimenti. In caso di non espressione nei termini, il parere si intende favorevole.
2. Le funzioni di vigilanza sui Consorzi Territori del Mincio e Garda Chiese sono esercitate dalla Regione Lombardia secondo le modalità di seguito riportate, relativamente ai territori oggetto della presente intesa. Gli statuti, i piani di classifica e i piani comprensoriali di bonifica sono approvati dalla Regione Lombardia secondo quanto previsto dalle vigenti leggi regionali lombarde regolanti la materia, nel rispetto della presente intesa. Il provvedimento consortile di adozione degli atti sottoposti a vigilanza deve essere trasmesso dai Consorzi alla Regione del Veneto per l'espressione del parere. Il parere, con eventuali proposte, osservazioni o richiesta di chiarimenti, opportunamente motivati, deve essere espresso entro venti giorni per gli statuti e entro trenta giorni per i piani di classifica e i piani comprensoriali di bonifica dal ricevimento dei provvedimenti medesimi. Nel caso in cui la Regione del Veneto formuli una motivata richiesta di chiarimenti, che può essere espressa una sola volta, il procedimento viene interrotto e riprende dalla risposta ai chiarimenti. In caso di non espressione nei termini, il parere si intende favorevole.

Articolo 5 (Reticoli idrici consortili e polizia idraulica)

1. Vengono di seguito indicati i corsi d'acqua appartenenti alla rete idraulica di bonifica e di irrigazione localizzati nelle porzioni di territorio che determinano l'interregionalità dei comprensori. Nei medesimi si applicano le norme di polizia idraulica del consorzio nel cui territorio ricade gran parte della superficie servita dal medesimo corso d'acqua.

- a) Appartengono al reticolo idrico di competenza del Consorzio di bonifica Veronese i seguenti canali e corsi d'acqua in territorio lombardo:

Comune	Corso d'acqua
Comune di Castel d'Ario	Fiume Tione delle Valli (piccola parte)
Comune di Monzambano	Colatore Seriola
	Torrente Valle
	Rete Irrigua distributiva afferente il Secondario Salionze
Comune di Ostiglia	Rete Irrigua terziaria afferente il bacino ex Adige Garda
	Scolo Ponte Molino
	Scolo Mazzagatta
Comune di Roverbella	Fosso di Mezzo
	Rete Irrigua distributiva Conagro canale 214/743
Comune di Villimpenta	Fosso Vallano
	Fosso Seriola Albina (parte)
	Cavo -Tione Nuovo (parte)
	Fosso Gambin (piccola parte)
Comune di Volta Mantovana	Fiume Tione delle Valli (piccola parte)
	Rete Irrigua terziaria afferente il bacino ex Adige Garda

- b) Appartengono al reticolo idrico di competenza del Consorzio di bonifica Garda Chiese i seguenti canali in territorio veneto:

Comune	Corso d'acqua
Comune di Valeggio sul Mincio	Canale Virgilio
	Dispensatore "A" dei Prati Serenelli

Supplemento n. 16 - Venerdì 18 aprile 2014

- c) Appartengono al reticolo idrico di competenza del Consorzio di bonifica Territori del Mincio i seguenti canali e corsi d'acqua in territorio veneto:

Comune	Corso d'acqua
Comune di Gazzo Veronese	Angora
	Fosso Rata
	Scolo Gambino
	Canale Molinella
	Scolo Bianco
	Sgolon
Comune di Sorgà	Merlongola
	Condotto Pomellone
	Seriola Emily nuova
Comune di Valeggio sul Mincio	Seriola di Salionze o Prevaldesca (come da successivo comma 1 dell'art. 8)
	Canale Maestro
	M1 Bassa Foroni
	M2 Bassa e Alta Foroni
	M3 del Trentino
	A1 della Pace
	A2 della Pace
	A3 della Cà Brusada
	B del Delio
	B1 dei Barbari
	C della Bergamasca
	D della Bergamasca
	D1 della Bergamasca

2. Nel reticolo idrico di cui alla lettera a), del comma 1, trovano applicazione le norme di polizia idraulica del Consorzio di bonifica Veronese e della Regione del Veneto, anche per quanto attiene le concessioni e i relativi canoni.
3. Nel reticolo idrico di cui alla lettera b), del comma 1, trovano applicazione le norme di polizia idraulica del Consorzio di bonifica Garda Chiese e della Regione Lombardia, anche per quanto attiene le concessioni e i relativi canoni.
4. Nel reticolo idrico di cui alla lettera c), del comma 1, trovano applicazione le norme di polizia idraulica del Consorzio di bonifica Territori del Mincio e della Regione Lombardia, anche per quanto attiene le concessioni e i relativi canoni, fatto salvo quanto stabilito dal comma 1 dell'articolo 8.

Articolo 6
(Valorizzazione della risorsa idrica)

1. Al fine di garantire la valorizzazione della risorsa idrica nella rete idraulica minore e garantire l'esercizio dell'attività irrigua nel rispetto delle disposizioni anche in materia ambientale, le dotazioni irrigue riconosciute a favore di distinti territori e impianti delle due Regioni mantengono la loro validità.

Articolo 7
(Attuazione interventi)

1. Al fine di evitare la duplicazione dei procedimenti, l'approvazione dei progetti degli interventi in materia di bonifica e di irrigazione, il loro finanziamento e la relativa concessione in esecuzione al consorzio di bonifica, nel cui comprensorio ricade l'opera di bonifica o di irrigazione, sono di competenza della Regione che ha istituito il consorzio medesimo. I relativi procedimenti sono individuati dalle disposizioni vigenti nella Regione preposta alla vigilanza e al controllo del consorzio concessionario, che è tenuto a darne comunicazione alla Regione confinante. Ove quest'ultima, entro trenta giorni dalla data del ricevimento, formuli una motivata richiesta di chiarimenti, che può essere espressa una sola volta, il procedimento viene interrotto e riprende dalla risposta ai chiarimenti. In caso di non espressione nei termini, il parere si intende favorevole.
2. Qualora entrambe le Regioni intendano realizzare progetti di interventi in materia di bonifica e di irrigazione che rechino vantaggi ai territori ricadenti in più comprensori interregionali, l'approvazione seguirà l'iter di cui al comma 1, mentre la ripartizione dei relativi finanziamenti dovrà essere concordata sulla base di un rapporto congiunto dei competenti uffici tecnico-amministrativi regionali.

Articolo 8
(Disposizioni puntuali)

1. Il Canale Irriguo Seriola di Salionze o Prevaldesca, dall'origine presso lo sbarramento di Salionze e fino alla località Buse Prevaldesca, attraversa il comprensorio del Consorzio di bonifica Veronese e serve il bacino Irriguo Prevaldesca oltre ad un bacino del Consorzio di bonifica Territori del Mincio. Il canale è attualmente gestito dal Consorzio di bonifica Territori del Mincio in virtù di accordi a suo tempo stabiliti tra il Consorzio di bonifica Roverbella e Riuniti ed il Consorzio Irriguo Prevaldesca. Ai fini della gestione di tali opere i Consorzi di bonifica Veronese e Territori del Mincio, anche con apposita convenzione, disciplinano l'attività di vigilanza, mentre, per le medesime opere, l'attività di polizia idraulica, attinente anche le concessioni, è esercitata dal Consorzio di bonifica Veronese.
2. Il Consorzio di Miglioramento Fondiario Santo Stefano, fruisce per gli scoli del canale Cavo Santo Stefano che attraversa il comprensorio del Consorzio Adige Po e in minima parte il Consorzio di bonifica Veronese; i rapporti tra Enti saranno coordinati con appositi atti che saranno inviati per opportuna conoscenza alle due Regioni.
3. Ciascun consorzio, dando applicazione al proprio piano di classifica, ha il potere di imporre i contributi consortili ed emettere i relativi ruoli di contribuzione anche sugli immobili con superficie rientrante nel comprensorio del consorzio confinante

purché tali immobili traggano beneficio dalle opere gestite, per lo scolo o per l'irrigazione, dal consorzio medesimo; tali aree sono individuate negli allegati cartografici di ricognizione dei confini.

4. I consorzi interessati, previa stipula di una convenzione concordata con allegata cartografia, possono proporre alle Regioni modifiche non rilevanti per superficie delle aree di cui al comma 3. Tali modifiche sono adottate dall'organo di indirizzo amministrativo dei consorzi ed approvate con deliberazione dalle Giunte regionali. La validità delle modifiche decorre dalla data dell'ultima deliberazione regionale.
5. Qualora nuovi interventi di bonifica o di irrigazione comportino modifiche di tali aree, l'imposizione dei relativi contributi potrà avvenire sulla base della modifica del perimetro di contribuenza del relativo piano di classifica.

Articolo 9 (Disposizioni finali)

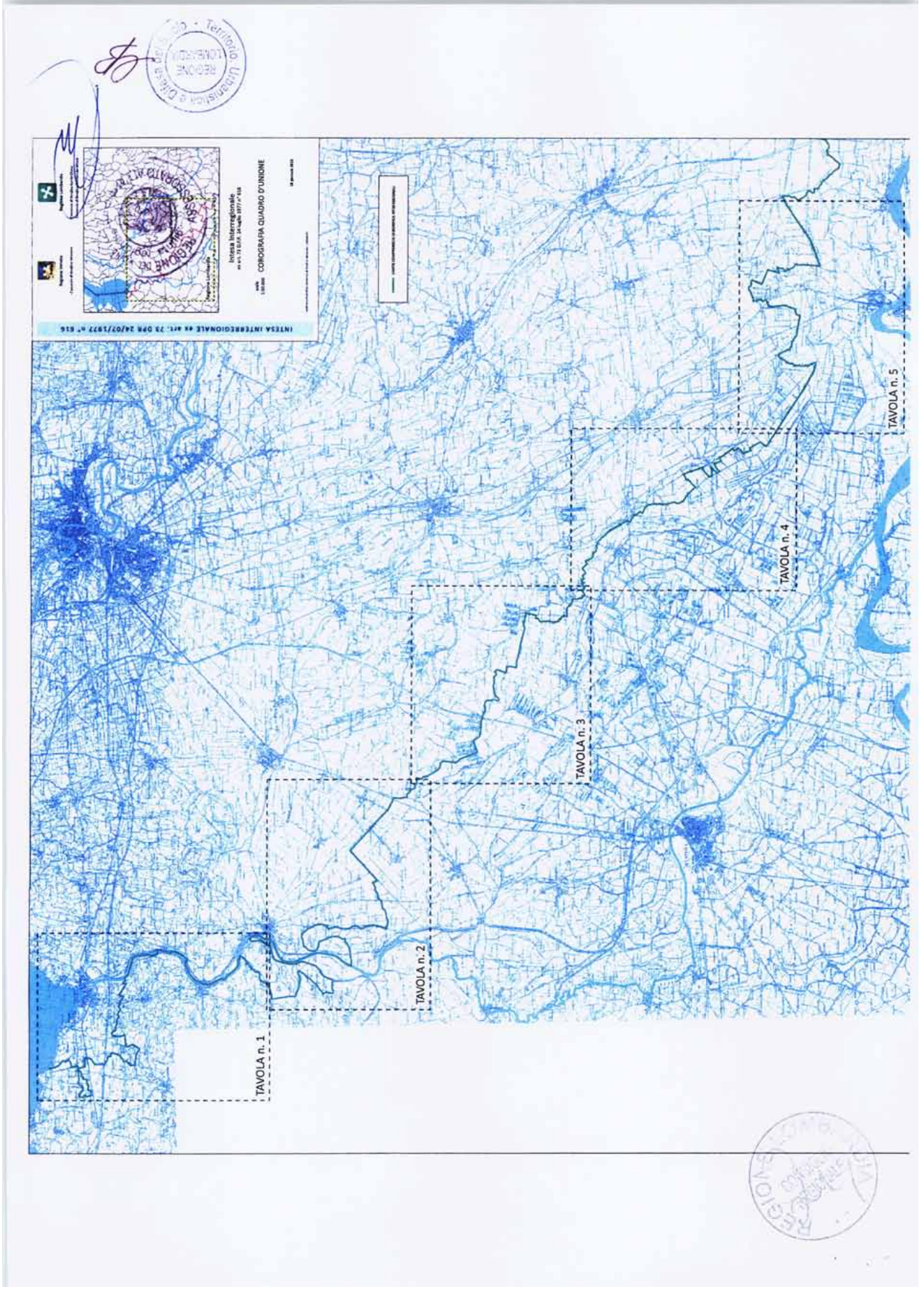
1. La presente Intesa sostituisce integralmente la precedente intesa Interregionale approvata con Deliberazione del Consiglio regionale della Lombardia 20 luglio 1978 n. 2/817 e Deliberazione del Consiglio regionale del Veneto 29 giugno 1978, n. 649.
2. L'efficacia di questa intesa decorre dall'entrata in vigore dell'ultima legge regionale di ratifica.
3. Le Parti si impegnano ad attuare quanto concordato nella presente Intesa.

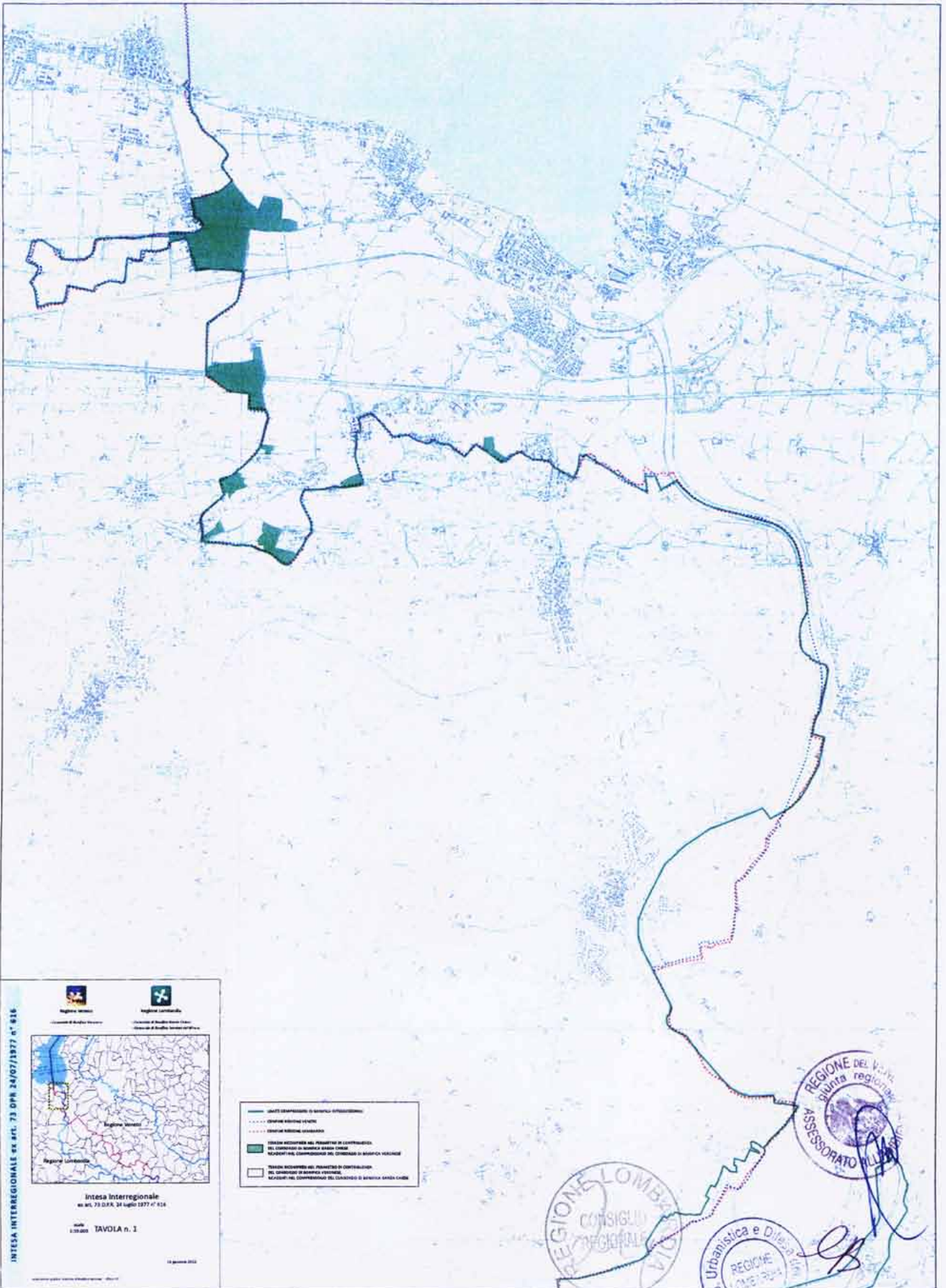
Letto, confermato e sottoscritto.

Parma lì 6 febbraio 2014

Regione Lombardia
Assessore al Territorio, urbanistica e difesa del suolo
F.to Viviana Beccalossi

Regione del Veneto
Assessore Regionale all'Ambiente
F.to Maurizio Conte





INTESA INTERREGIONALE ex art. 73 DPR 24/07/1977 n° 816

Regione Piemonte Regione Lombardia

Comune di Biella (Provincia di Biella) Comune di Biella (Provincia di Biella)

Intesa Interregionale
ex art. 73 D.P.R. 24 luglio 1977 n° 816

Scala 1:100.000 TAVOLA n. 1

18 gennaio 2014

- LINEE CONFINI COMUNALI DI INTERREGIONE
- CONFINI COMUNALI PIEMONTE
- CONFINI COMUNALI LOMBARDIA
- TERRE RICOMPRESSE NEL PERIMETRO DI CONTRIBUZIONE DEL COMUNE DI BIELLA (PROVINCIA DI BIELLA) - REGIONE PIEMONTE
- TERRE RICOMPRESSE NEL PERIMETRO DI CONTRIBUZIONE DEL COMUNE DI BIELLA (PROVINCIA DI BIELLA) - REGIONE LOMBARDIA
- TERRE RICOMPRESSE NEL PERIMETRO DI CONTRIBUZIONE DEL COMUNE DI BIELLA (PROVINCIA DI BIELLA) - REGIONE LOMBARDIA

REGIONE DEL VALE D'AOSTA
Giunta regionale
ASSESSORATO REGIONALE

REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE

REGIONE PIEMONTE
Giunta regionale
ASSESSORATO REGIONALE

Urbanistica e Disegno Urbano
REGIONE PIEMONTE

